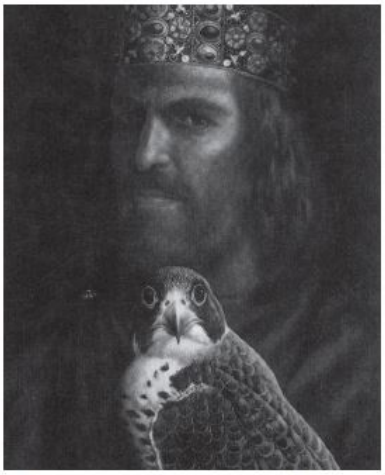
punto
Fondato e diretto da Angelo FOGGIA
Anno 7 n° 4 - Aprile 2011

Federico II e il Meridione



A proposito di passato, una bella pagina di storia l'ha scritta Federico II. Questi, appartenente alla nobile famiglia Hohenstaufen, dotato di una forte personalità, sin da subito con il suo comportamento attira l'attenzione della popolazione e degli storici ed appare come una figura complessa e sicuramente in largo anticipo sui tempi della storia. Le sue testimonianze sono ancora oggi visibili in tutto il meridione. Fu autentico rinnovatore e la sua azione si caratterizzò principalmente per la forte attività legislativa e culturale, tesa ad unire le terre ed i popoli. In campo giudiziario, fissò il criterio di equità, senza particolarismi. La sua corte fu luogo di incontro fra le diverse culture: greca, latina, araba ed ebraica. Regnò in Italia meridionale mostrando la sua lungimiranza con idee molto chiare. Con tenacia ricostruì l'Impero, promulgando le Costituzioni, dando vita al primo Stato centralizzato, uno Stato nel senso moderno e vicino alla gente, unica possibilità per garantire pace e sviluppo, considerato le diatribe tra la classe baronale e i feudatari. Tenne in considerazione la condizione in cui versava il Sud, dove la situazione era molto ingarbugliata. Riuscì a dare forza e autostima alle popolazioni del Meridione, avendo per la Calabria particolari attenzioni. Le sue innovazioni hanno posto il criterio di equità al centro dell'impegno amministrativo, che fu finalizzato a non concedere eccezioni per nessuno. Anche nel campo religioso non possiamo non ricordare che Federico dimostrò tolleranza nei confronti delle altre religioni, tanto da essere sospettato di eresia. Particolare attenzione è dedicata alle province con compiti di vigilanza sulla esazione dei tributi. Fu adottata una serie di misure, allo scopo di ricreare le decadenti condizioni economiche del regno, rendendo più pratici gli scambi, facendosi garante anche di una maggiore sicurezza della viabilità. Non si può dimenticare l'impulso dato al potenziamento dell'apparato burocratico dello Stato con l'ingresso di giuristi e funzionari di esperienza e l'emanazione di leggi in tutti i campi dell'amministrazione, ma anche nel campo della sanità e in quello della igiene pubblica. Infine, come non ricordare la fondazione della prima Università statale del mondo occidentale, avvenuta a Napoli nel 1224, alla quale è dato il suo nome, e per la cui frequenza furono concesse facilitazioni? Diede anche impulso alla Scuola Medica di Salerno. Per il Sud furono realizzate cose, che ancora oggi si impongono al trascorrere dei secoli.

Franco CARLINO